



«Arrivava sempre il momento in cui mi si chiedeva “Chi sei?” e io rispondevo “Sono io”, e non andava bene. Era vero, perché io sono io, è la cosa che sono di più» (Da *Il trentesimo anno*)



spesso assente, senza slanci affettivi. Quitéria offre il suo corpo ai giovani aitanti dell'est, ma incrocia la strada del ventitreenne Andrij, triste e smarrito, che vive di nostalgie da ritorno in un paese povero e derelitto in cui la madre e il padre, anime perse in un passato ormai cancellato dai cambi di regime e dai venti della politica, vivono immersi in un groviglio di colpe mai scontate, sull'orlo di una imminente follia.

**IL PARADISO**

Le vite oscure, quasi alla Onetti, di questi personaggi, trovano il modo di incrociarsi brevemente in un momento storico di transito come questo che stiamo vivendo, in cui la casa di tutti è diventato il mondo, sen-

**IL Portogallo**

Popolato da truppe di immigrati non è diverso dal resto d'Europa

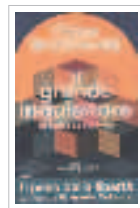
za che nessuno si senta più a casa e al sicuro. Quando Ferreira lascerà la vita con il suicidio, Maria sarà tentata di seguirlo per vedere se il Paradiso – almeno – possa offrirle qualche sicurezza in più di quelle che non ha mai avuto nel suo destino di sgattera abusata.

Il paradiso di Andreij è invece rappresentato dal ritorno in Ucraina, quello di Quitéria dalla ricerca dell'amore perfetto, e tutto si evolve – ma non si risolve – in un continuum di sconfitte e di speranze, senza acuti e senza abissi, com'è tipico – sempre di più – delle vite all'insegna di troppe insicurezze che stiano vivendo, in un presente da cui spesso tutti vorremmo fuggire. ●

**CHIESA  
CATTIVA**

**Il saggio**

Se Cristo torna in Terra?



**Il grande inquisitore**  
Fedor Dostoevskij  
traduzione di Serena Vitale  
pagine 96  
euro 10,00  
Salani Editore

**Se Cristo tornasse** oggi sulla Terra, la Chiesa lo riconoscerebbe? È questa la domanda da cui partiva la riflessione di Dostoevskij nella «parabola» del grande inquisitore (da *I fratelli Karamazov*). Un testo che solleva la questione del rapporto tra libertà interiore e potere istituzionale. Un saggio di Gherardo Colombo aiuta a capire. **R. CARN.**

**Mea culpa**

Questioni imbarazzanti



**Chiesa e pedofilia  
Una ferita aperta  
Un approccio  
teologico-pastorale**  
Giovanni Cucci - Hans Zollner  
pagine 126, euro 13,00  
Ancora

**Per fortuna, però,** anche all'interno della Chiesa cattolica è in atto una riflessione seria e -ci sembra- sincera su questi temi a lungo ritenuti «imbarazzanti». Qui gli autori sono due padri gesuiti che si interrogano sulle cause e i possibili modi di una prevenzione dei casi di pedofilia. **R. CARN.**

**Testimonianze**

Preti pedofili



**Viaggio nel silenzio  
I preti pedofili e le colpe  
della Chiesa**  
Vania Lucia Gaito  
pagine 280  
euro 8,60  
Tea

**Di certo la Chiesa** non ha seguito l'insegnamento di Gesù quando ha deciso di nascondere e insabbiare le terribili colpe di alcuni suoi ministri. Non casi isolati, ma, come ormai si è capito, decisamente diffusi. Il libro raccoglie le voci delle vittime di abusi sessuali da parte di sacerdoti. **R. CARN.**

**Sacre sfilate**

Se l'abito fa il monaco



**Sacre sfilate  
Alta moda in Vaticano**  
Luca Scarlini  
pagine 180  
euro 12,00  
Guanda

**Per molti credenti** è motivo di disagio lo sfarzo che circonda le gerarchie ecclesiastiche nel vestiario e negli arredi liturgici. Che fine ha fatto l'ideale di una Chiesa povera? Per secoli e ancora oggi le scelte sono andate in tutt'altra direzione. E spesso è l'abito che sembra fare il monaco. **R. CARN.**

Dare un senso al 'nonsense' E? Si può fare...

**N**ominativi fritti e mappamondi» è l'incipit di un celeberrimo sonetto del Burchiello, nome d'arte del poeta quattrocentesco Domenico di Giovanni. Si tratta del capostipite di una poesia bizzarra, fatta in modo che parole e immagini si leghino senza alcun nesso logico. Per questo si intitola *Nominativi fritti e mappamondi* il volume, curato da Giuseppe Antonelli e Carla Chiummo, dedicato al «nonsense» nella letteratura italiana (Salerno Editrice, pp. 344, euro 29,00). Spiegano i curatori l'obiettivo del libro: «Dare un senso al "nonsense" è un'operazione scivolosa ma proprio per questo invitante. Quasi una sfida. Da una parte, la sfida critico-metodologica nel definire un genere. Dall'altra una tradizione "nonsensical" italiana che si inserisce a pieno titolo nella grande tradizione europea». Il volume, che raccoglie gli atti di un convegno svoltosi nel 2007 all'Università di Cassino, offre una serie di preziose indagini sugli scrittori che si sono cimentati con questa modalità di scrittura: dagli autori medievali a Giambattista Basile, da Cesare Zavattini ad Achille Campanile, da Stefano D'Arrigo a Toti Scialoja. Per riscoprire e valorizzare la dimensione ludica e giocosa della nostra letteratura. **R. CARN.**

**AI LETTORI**  
**HOME VIDEO** La pagina dedicata all'Home video è rinviata alla prossima settimana. **Ce ne scusiamo con i lettori**